



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 1

4^a COMMISSIONE PERMANENTE (Difesa)

INDAGINE CONOSCITIVA SULL'ATTUAZIONE DELLA LEGGE 23 AGOSTO 2004, N. 226, E DEL DECRETO LEGISLATIVO 19 AGOSTO 2005, N. 197, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE PROSPETTIVE EVOLUTIVE DEL RUOLO DELLE FORZE ARMATE NELLA COSTRUZIONE DEL PROCESSO DI PACE, ANCHE CON RIFERIMENTO AD ALTRI SOGGETTI COINVOLTI IN TALE PROCESSO

13^a seduta (pomeridiana): mercoledì 19 luglio 2006

Presidenza del presidente DE GREGORIO

I N D I C E**Audizione del Direttore del SISMI**

PRESIDENTE	<i>Pag. 3, 4, 5 e passim</i>
DIVINA (LNP)	5
GIULIANO (FI)	4
GUZZANTI (FI)	4, 6
* MANZELLA (Ulivo)	3, 5
NESSA (FI)	6
RAMPONI (AN)	4
SELVA (AN)	6

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana-Indipendenti-Movimento per l'Autonomia: DC-Ind-MA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; L'Ulivo: Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Unione dei Democratici cristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur.

Interviene il direttore del SISMI, generale di Corpo d'Armata Nicolò Pollari.

I lavori hanno inizio alle ore 15,05.

PROCEDURE INFORMATIVE

Audizione del Direttore del SISMI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'indagine conoscitiva sull'attuazione della legge 23 agosto 2004, n. 226, e del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 197, con particolare riferimento alle prospettive evolutive del ruolo delle Forze armate nella costruzione del processo di pace, anche con riferimento ad altri soggetti coinvolti in tale processo.

L'opportunità di approfondire questo tema, come ricorderete, è nata nella nostra Commissione dalla consapevolezza della necessità di approfondire il nuovo ruolo delle nostre Forze armate per effetto della coscrizione obbligatoria e della sostituzione con il servizio volontario, anche alla luce dell'impegno svolto dai nostri militari a livello internazionale.

Tali profili sono stati da noi ritenuti meritevoli di approfondimento anche sul versante del raccordo e dell'integrazione con le azioni degli altri soggetti coinvolti nel processo di pace. In questo quadro, l'audizione odierna del generale Pollari costituisce la prima di una lunga serie di soggetti che la Commissione intende ascoltare.

Per questa seduta, comunico che il Presidente del Senato ha preventivamente autorizzato, ovviamente se decisa dalla Commissione, la pubblicità dei nostri lavori.

* MANZELLA (*Ulivo*). Signor Presidente, il tema su cui riferirà il direttore Pollari è ben definito e Lei lo ha precisamente delineato. Tuttavia, nel corso dell'audizione potrebbero emergere aspetti, strettamente correlati al tema in oggetto, per i quali forse sarebbe preferibile una restrizione della pubblicità, nel senso che sarebbe più opportuno limitarne la conoscenza alla nostra Commissione.

Desideravo sottoporle questa mia osservazione, ma naturalmente mi rimetto alla Sua decisione e a quella della maggioranza della Commissione.

PRESIDENTE. Vorrei rassicurare i colleghi che, qualora si dovessero porre domande che non attengono al tema in oggetto o attinenti a competenze diverse da quella della nostra Commissione, vi inviterò ad attenervi al tema della nostra audizione e a non esorbitare gli ambiti di nostra pertinenza.

Vi ricordo infatti che sulle questioni attinenti le attività coperte dal segreto di Stato e le attività del SISMI è competente il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza. Vi prego quindi di attenervi a queste indicazioni, anche per non mettere in difficoltà il generale Pollari, che ha aderito con grande disponibilità – e lo ringrazio per questo – al nostro invito.

GUZZANTI (*FI*). Presidente, concordo con ciò che Lei ha detto. Preciso tuttavia che esiste una prassi, che è anche norma regolamentare, secondo cui è affidata alla persona audita, in questo caso il nostro gradito ospite, generale Pollari, la decisione di chiedere la segretazione nel caso in cui l'audizione toccasse punti che egli (non Lei, Presidente) ritenesse non debbano essere resi pubblici. Questa è la prassi che il Parlamento ha sempre seguito. Ma con questa precisazione accolgo in pieno, sia nello spirito che nella lettera, la Sua premessa e la Sua raccomandazione.

PRESIDENTE. Condivido la Sua impostazione. La mia era solo una forte raccomandazione a restare nell'ambito dell'argomento oggetto della nostra audizione.

RAMPONI (*AN*). Presidente, ciò che volevo sottolineare è già stato in parte detto: è chiaro che il direttore del Servizio può sempre chiedere il passaggio in seduta segreta. Desidero però aggiungere che il riferimento che Lei ha fatto alla distinzione tra le competenze della Commissione e quelle del COPACO non è pertinente.

Ricordo che abbiamo chiesto l'audizione del direttore del SISMI, per discutere delle competenze del Servizio a proposito della sicurezza che può garantire alle nostre operazioni di pace. Questo è il motivo che ha portato all'odierna audizione, che secondo me sarebbe meglio rimanesse riservata. Il direttore del Servizio ci riferirà infatti sulle predisposizioni, sulla capacità operativa, sulle attività del SISMI a favore delle nostre operazioni di pace e non vedo per quale motivo questi punti debbano essere pubblici.

Nel momento stesso in cui inizia a parlare per illustrare le condizioni entro le quali operano le nostre unità impegnate in operazioni di pace in determinate aree, il generale fornisce già notizie che a mio parere debbono rimanere riservate. Secondo me sarebbe più opportuno decidere la segretazione della seduta, anche perché non vedo il motivo di questa ansia di far sapere a tutti cosa il direttore viene a riferirci.

PRESIDENTE. Colleghi, la volontà della Commissione è suprema ed è quindi essa che deve esprimersi sulla pubblicità o sulla riservatezza di questa audizione.

GIULIANO (*FI*). Presidente, avanzo una proposta che forse media fra le due esigenze. Come suggeriva anche il senatore Guzzanti, rimetterei al prudente apprezzamento di chi pone la domanda, dello stesso generale

Pollari e del Presidente – che deve dirigere i lavori e fare in modo che non si fuoriesca dalle competenze specifiche di questa Commissione – la decisione di interrompere o meno la pubblicità dei lavori a seconda dei casi.

PRESIDENTE. Sono d'accordo con la Sua proposta, senatore Giuliano.

* MANZELLA (*Ulivo*). Presidente, è chiaro che, in linea di principio, nessuno di noi vuole eccedere la competenza di questa Commissione, anche perché siamo perfettamente consapevoli che esiste un Comitato *ad hoc*, con uno speciale regime di segreto, che è competente nella materia.

Faccio però un esempio, anticipando due domande che intendo porre al generale Pollari. La prima domanda riguarderà il problema dell'unificazione o della tripartizione dei Servizi.

PRESIDENTE. Non è attinente all'audizione, senatore Manzella. Siamo fuori dai limiti dell'indagine.

MANZELLA (*Ulivo*). Mi faccia finire di parlare, Presidente, perché possiamo capire tutti.

La seconda domanda riguarda la predisposizione dei nostri Servizi in relazione al dispiegamento delle nostre unità nell'Iraq, nella striscia di Gaza, nell'Afghanistan.

È evidente che alla prima domanda il generale Pollari può rispondere apertamente; con la risposta alla seconda domanda, invece, si possono mettere in pericolo interessi pubblici ben definiti. Da questo punto di vista, certamente la proposta del senatore Giuliano è condivisibile. Comunque è il generale che deve decidere se e quando passare in seduta segreta.

PRESIDENTE. L'argomentazione mi sembra ragionevole.

DIVINA (*LNP*). Presidente, tanto sono forti l'interesse e l'aspettativa per questo incontro, che sono tentato di andare contro un principio al quale mi sono sempre attenuto. Ritengo infatti sia sempre preferibile scegliere la pubblicità per garantire la massima trasparenza. Tuttavia, dal momento che la pubblicità di questa discussione potrebbe comportare per il generale Pollari la necessità di decidere cosa può raccontare a questa Commissione, e poiché siamo fortemente interessati a conoscere anche i dettagli e ad avere risposte che potrebbero trovarsi forse sul crinale, sarei dell'avviso di soprassedere alla pubblicità dei lavori in questa occasione, onde evitare di trovarci noi stessi nella condizione di non sapere fino a che punto può essere interessante l'interscambio con il generale. In tal modo, il direttore Pollari potrà dare tranquillamente le sue risposte.

PRESIDENTE. Colleghi, anche per procedere con l'audizione, vorrei capire quanti senatori sono d'accordo con la proposta del vice presidente

Giuliano di procedere in seduta pubblica, riservandoci di proseguire i nostri lavori in seduta segreta qualora emergano motivi di riservatezza.

GUZZANTI (FI). Signor Presidente, vorrei intervenire nuovamente, perché questa parte di dibattito è importante e fa parte anche della prassi di questi casi. Ci sono due elementi in conflitto: uno è quello della pubblicità, che è sempre una cosa buona per la trasparenza; l'altro è la nostra libertà di parlamentari, i quali compiono un'audizione in uno stato di libertà e, allo stesso tempo, di responsabilità. Ciascuno di noi è consapevole e responsabile e conosce i limiti di questa audizione; in questo caso, però, la pubblicità dei lavori desta un'attenzione sovraccarica di attesa, come dimostra la presenza massiccia dei *media* in questo momento. L'esperienza insegna che questo sovraccarico di attesa e le troppe orecchie che ascoltano e vogliono controllare ciò che qui si dice, costituiscono un elemento di conflitto. A questo punto, diversamente da quanto detto poco fa, proponendo anch'io per la segretazione totale.

SELVA (AN). Signor Presidente, mi dispiace di non essere d'accordo con l'amico Guzzanti. Le domande devono essere libere, ovviamente sulla base del senso di responsabilità di ciascuno di noi. Sarà poi il generale Pollari a stabilire se può rispondere o meno, magari perché tirerebbe in causa altri temi o perché verrebbe meno ad una certa riservatezza. Ripeto: spetta al nostro ospite decidere, di fronte a domande che devono rimanere libere, cosa deve essere detto e cosa deve essere taciuto.

NESSA (FI). Signor Presidente, anche per dare corpo all'audizione che abbiamo richiesto, ritengo opportuno mettere il generale Pollari nelle condizioni di riferirci qualcosa di più. Sarei quindi favorevole alla segretezza dei nostri lavori. In questo modo potremmo avere quelle informazioni che interessano noi, piuttosto che coloro che si trovano fuori da quest'Aula.

PRESIDENTE. Considerate le opinioni espresse dalla maggioranza dei senatori, i nostri lavori proseguiranno in seduta segreta come previsto dall'articolo 31, comma 3 del Regolamento del Senato, devo pertanto chiedere ai senatori che non fanno parte di questa Commissione di allontanarsi: me ne scuso, ma è necessario.

(I lavori proseguono in seduta segreta dalle ore 15,20).

(I lavori riprendono in seduta pubblica alle ore 18,30).

PRESIDENTE. Dichiaro conclusa l'audizione e rinvio il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 18,30.

